

Presentazione del 7° Rapporto

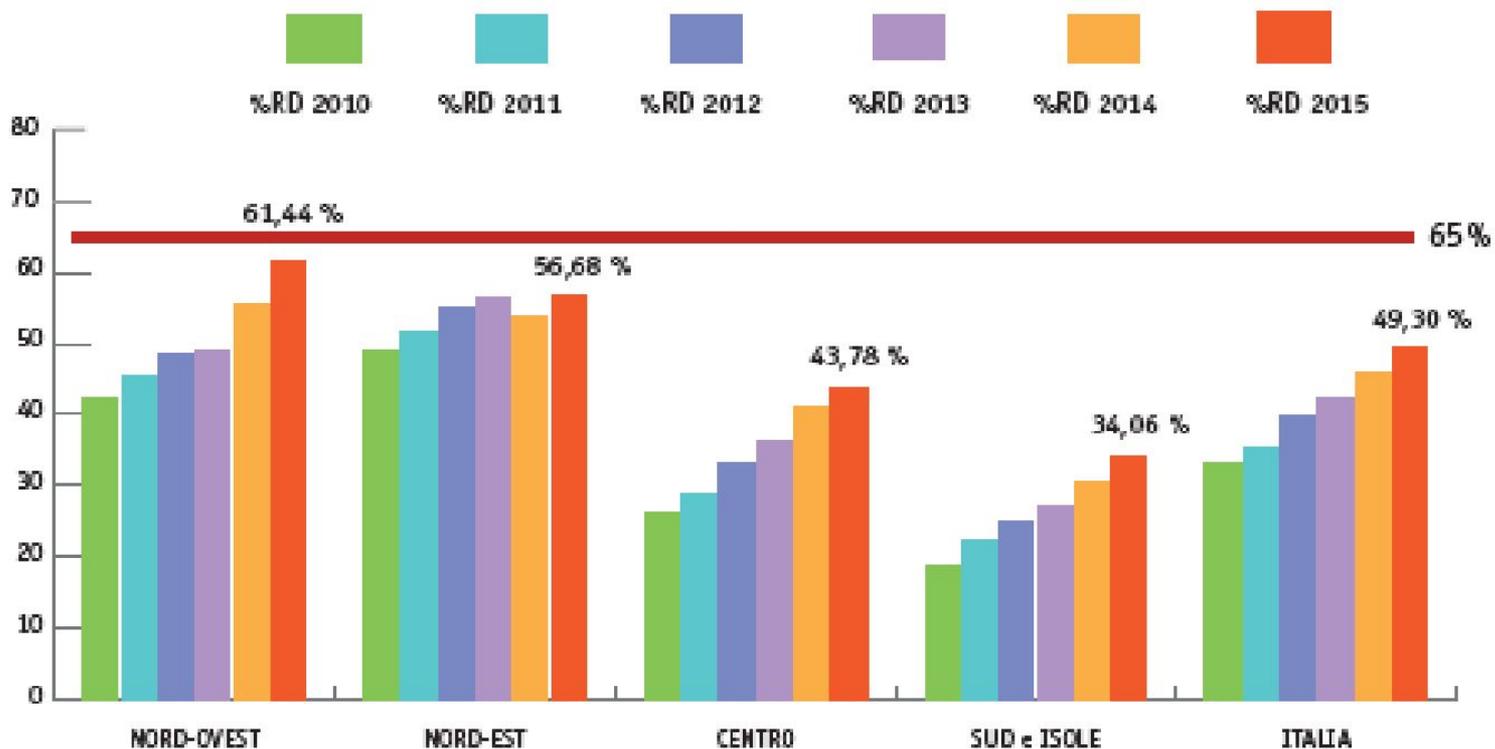
L'Italia del Riciclo 2016



Edo Ronchi
Presidente della
Fondazione per lo sviluppo sostenibile

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)

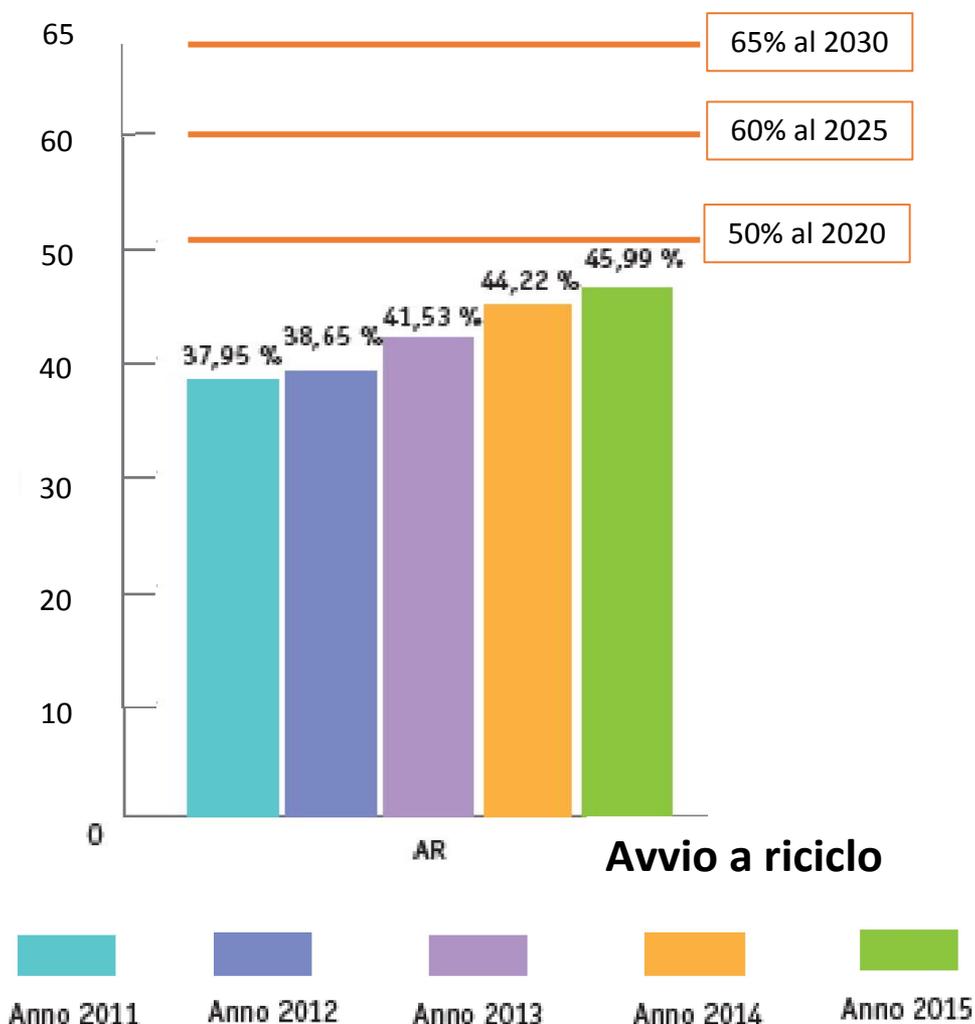
Percentuale di raccolta differenziata per macro area geografica (%) - 2010 /2015





Avvio a riciclo dei rifiuti urbani e obiettivi europei

Percentuale di avvio a riciclo in Italia e confronto con gli obiettivi (%) – 2011/2015

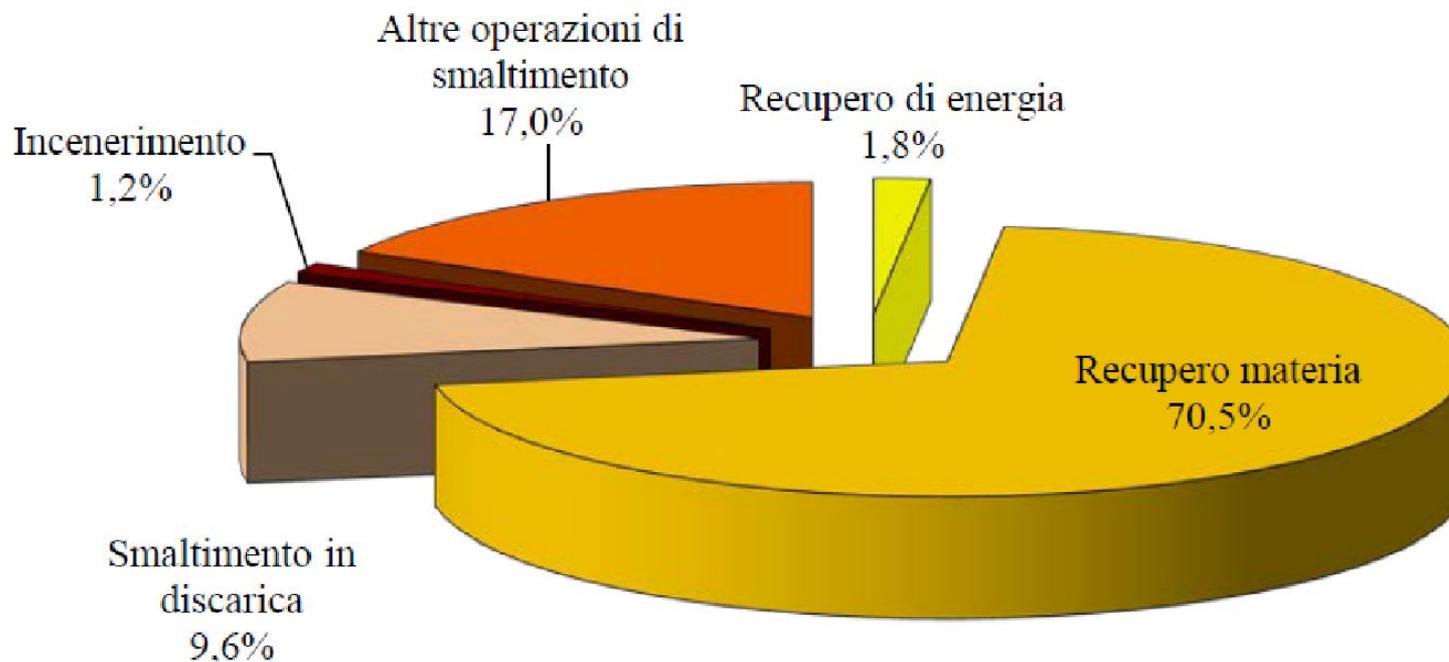


- L'Italia è alla portata dell'obiettivo del 2020: dal 46% nel 2015 con un + 1% annuo supera l'obiettivo del 50% al 2020. Il ritmo dovrebbe però aumentare al +2% l'anno per raggiungere il 60% al 2025.
- Tenendo conto che per il calcolo di questi obiettivi gli Stati membri **«possono includere prodotti e componenti preparati per il riutilizzo»**.



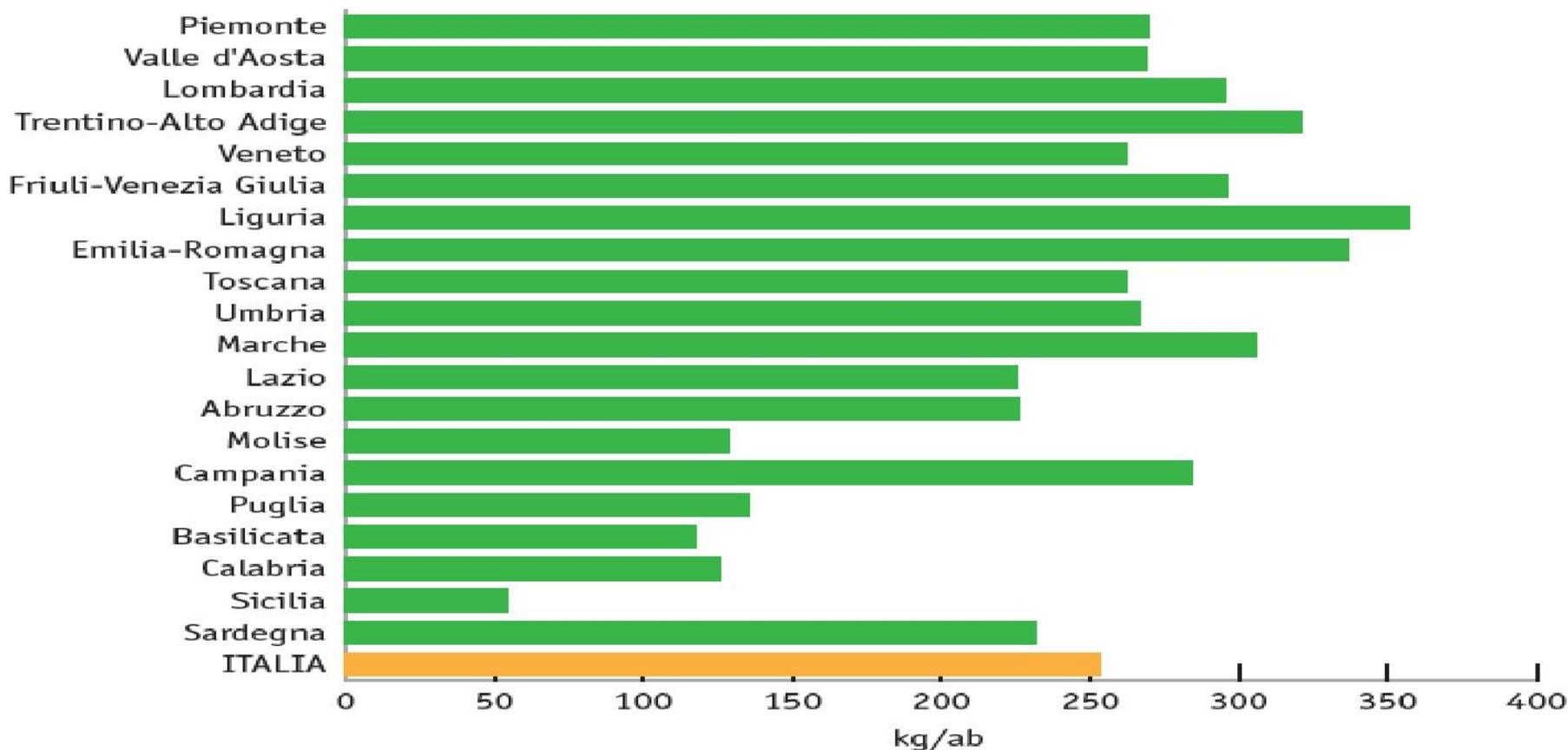
L'Italia è leader europeo nel riciclo dei rifiuti speciali

Gestione dei rifiuti speciali esclusi gli stoccaggi (%) - 2014



La raccolta differenziata pro-capite nelle Regioni

Intercettazione pro-capite di RD per singola Regione e per l'Italia (kg/ab) – 2015



- Basilicata, Puglia, Molise, Calabria e Sicilia hanno % di RD molto bassi

Avvio a riciclo e distanza dall'obiettivo del 50% per Regione

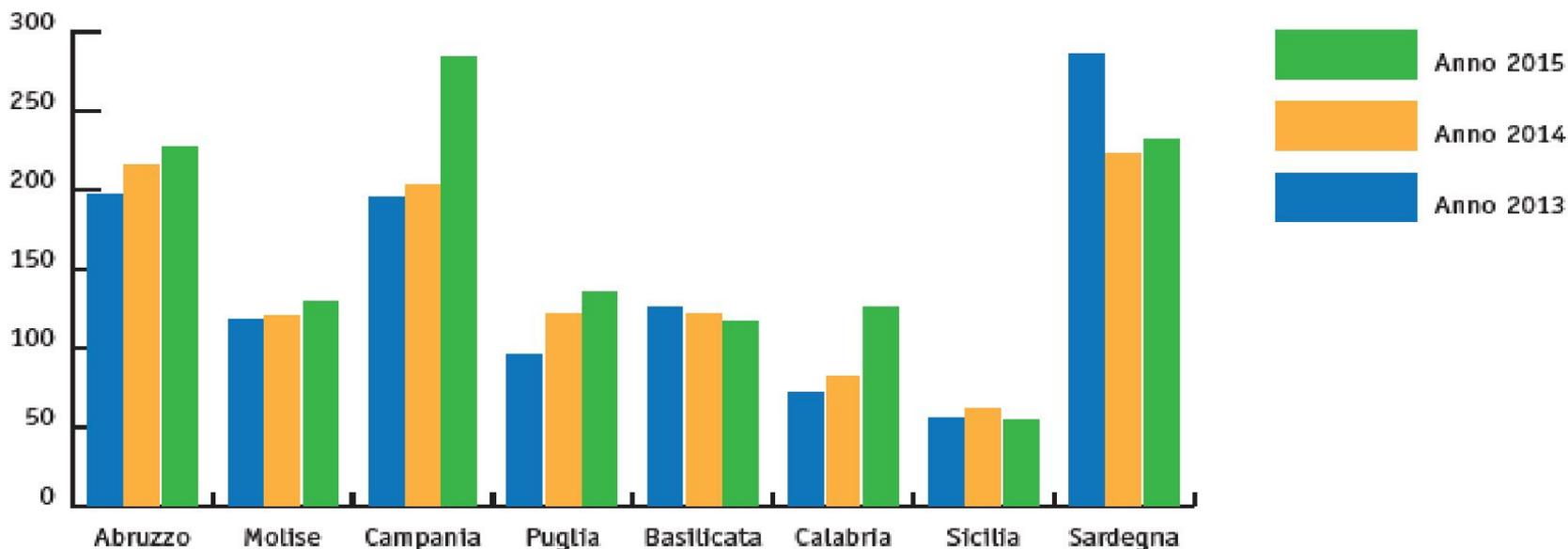
Avvio a riciclo per Regione secondo il metodo di calcolo 2 (%) - 2015



- Le Regioni ad aver già superato l'obiettivo del 50% sono almeno 9.
- Sono ancora molte le Regioni che nei prossimi anni non centreranno l'obiettivo.
- Un grande lavoro dovrà essere fatto dalle Regioni del Sud Italia.

RD al Sud: 3 Regioni hanno recuperato, 5 sono ancora

Andamento intercettazione RD nelle Regioni del SUD (kg/ab) - 2013/2015



- Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia restano troppo basse, **richiedono misure specifiche o saranno un serio ostacolo per raggiungere gli obiettivi nazionali del 60% di riciclo al 2025, e del 65% al 2030 della nuova Direttiva UE per la circular economy.**

Continua la buona performance nel riciclo degli

Avvio a riciclo degli imballaggi (kt e % su immesso al consumo) - 2013/2015

	2013		2014		2015		VARIAZIONE % DELLE QUANTITÀ 2015/2014	VARIAZIONE % DELLE PERCENTUALI 2015/2014
	kt	%	kt	%	kt	%		
Acciaio	320	76	336	72,5	348	73,4	4	1
Alluminio	44	67	47	74	46,5	70	-1	-4
Carta	3.531	85	3.482	80	3.653	80	5	0
Legno	1.400	56	1.553	59	1.633	61	5	2
Plastica	751	37	790	38	867	41	10	3
Vetro	1.596	71	1.615	70	1.661	71	3	1
Totale	7.642	67	7.823	66	8.208	67	5	1

- Nel 2015 l'avvio al riciclo dei rifiuti d'imballaggio è cresciuto di ben il 5% in quantità e dell'1% in percentuale, con 8,2 milioni di ton, pari al 67% di avviato al riciclo. **L'obiettivo della nuova Direttiva del 65% al 2025 in Italia è già raggiunto, quello del 75% al 2030 è impegnativo ma raggiungibile.**



I nuovi obiettivi europei per le diverse filiere dei rifiuti di imballaggio

L'Italia ha superato in tutte le filiere gli obiettivi Ue del 2008. I nuovi obiettivi europei per i rifiuti d'imballaggio al 2025 sono già stati superati per la carta e il legno, quasi raggiunti per alluminio, metalli ferrosi e vetro. Più impegnativi sono gli obiettivi al 2030. Difficoltà particolari si vedono per quelli in plastica, per la crescita degli imballaggi costituiti da plastiche miste, più difficili da riciclare.

Nuovi obiettivi per singola filiera e confronto con dati 2015

		Calcolato con l'attuale sistema di calcolo	Calcolati in ingresso al processo finale di riciclaggio	
	2015	2008	2025	2030
Plastica	41%	22,5%	55%	
Legno	61%	15%	60%	75%
Metalli ferrosi e Alluminio	Acciaio 73,4% Alluminio 70%	50%	Metalli ferrosi 75% Alluminio 75%	Metalli ferrosi 85% Alluminio 85%
Vetro	71%	60%	75%	85%
Carta e cartone	80%	60%	75%	85%

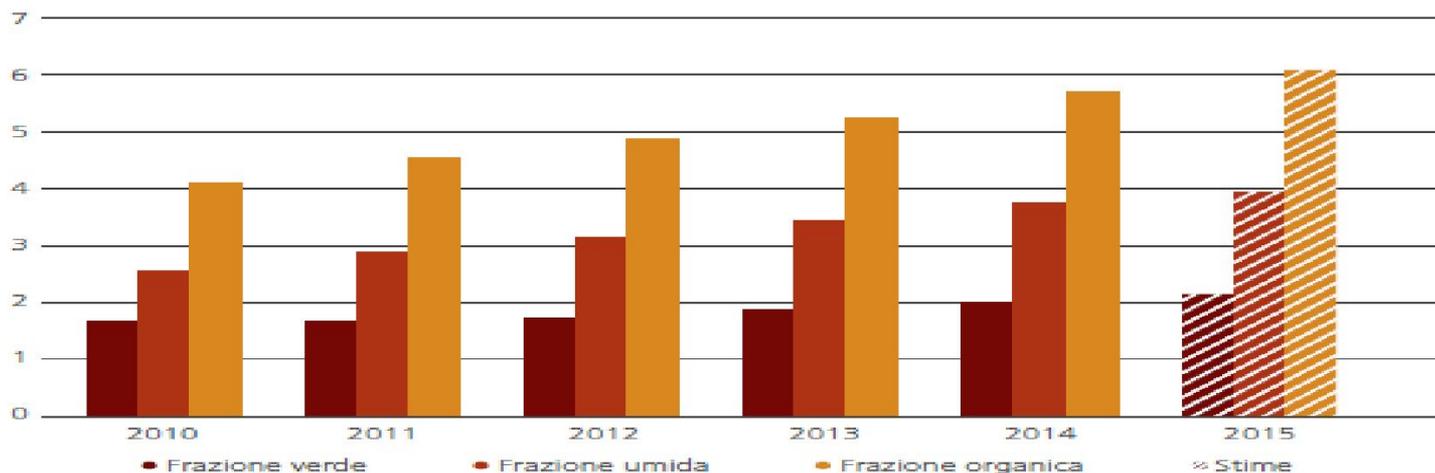
La forte crescita della RD della frazione organica

Frazione organica 



Il CIC stima che la RD della frazione organica abbia superato, nel 2015, le 6 Mt, con un incremento del 34% negli ultimi 5 anni e del 5,5% rispetto al 2014.

Frazione organica da raccolta differenziata (Mt) – 2010/2015



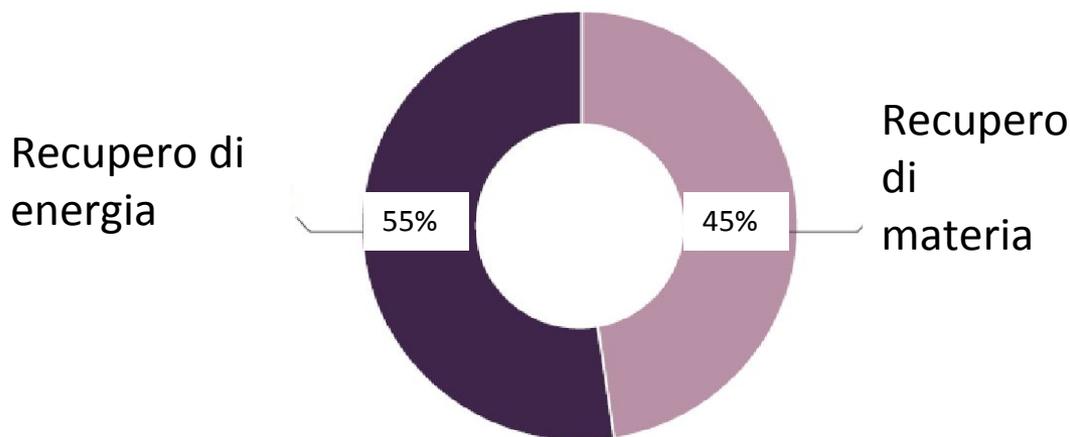
Molto promettente per questa filiera è lo sviluppo del biometano, preoccupante è il ritardo nella pubblicazione del DM sull'incentivazione che frena i nuovi investimenti.

PFU: cresce il recupero di materia, diminuisce quello energetico

Gomma e Pneumatici Fuori Uso 

 Nel 2015 sono state riciclate 142 kt di PFU (+9% rispetto al 2014) e avviate a recupero energetico 172 kt (- 6% rispetto al 2014).

 Il recupero di energia è ancora prioritario col 55%. Per rafforzare il recupero di materia, è urgente una ridefinizione dell'EoW per gli PFU.

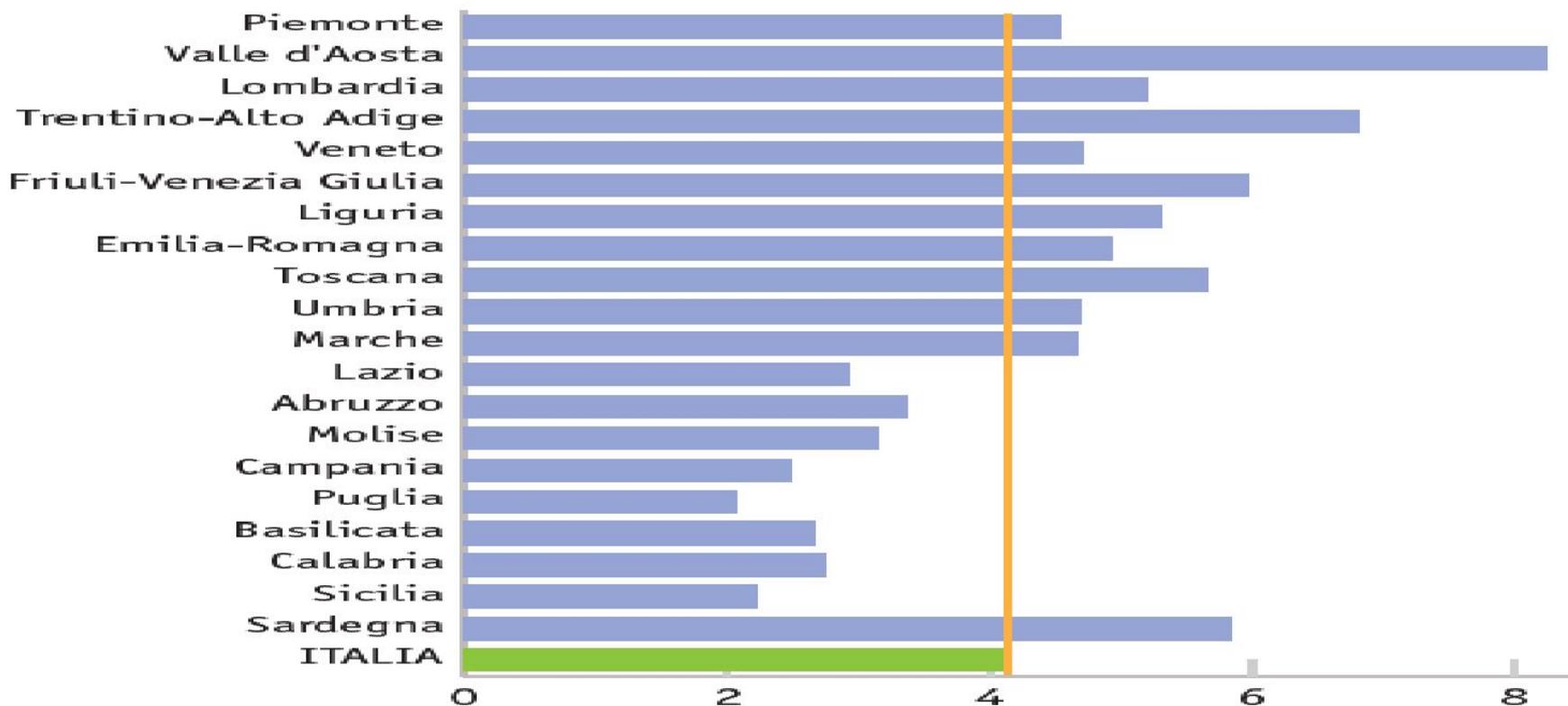


RAEE: la raccolta cresce ma i nuovi obiettivi restano distanti



Nel 2015 sono state raccolte complessivamente 249 kt di **Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE)**, con un incremento dell'8% rispetto al 2014.

Intercettazione pro-capite dei RAEE per Regione e totale Italia (ka/ab) - 2015



Difficoltà a raggiungere i nuovi obiettivi di RD per i RAEE (D.Lgs. 49/2014)

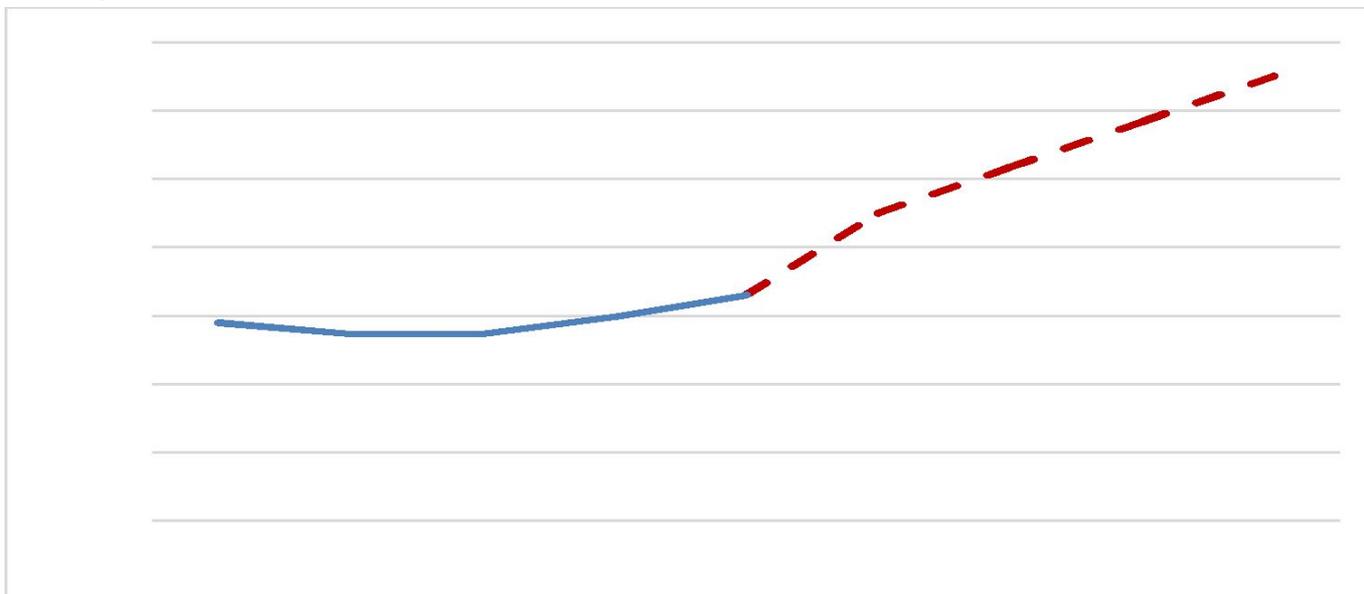


Gli obiettivi europei, in % del peso medio delle AEE immesse sul mercato nei tre anni precedenti, sono:

- dal 1° gennaio 2016 pari al 45% e dal 1° gennaio 2019 al 65%.

Nel 2015 siamo arrivati solo al 33%.

RD dei RAEE rispetto alle AEE immesse sul mercato nei 3 anni precedenti e nuovi obiettivi (%) – 2011/2015 e proiezione obiettivi 2016/2019

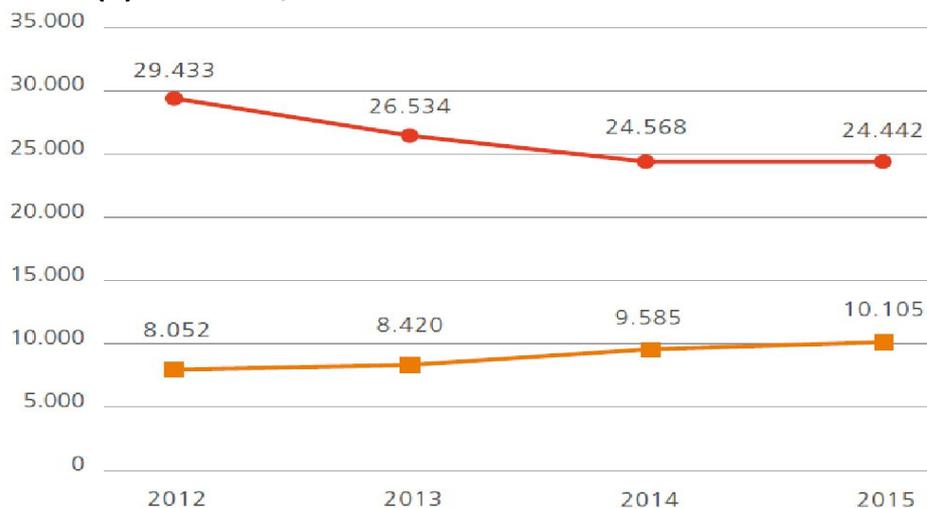


Pile e accumulatori: centrati gli obiettivi di raccolta per le pile e accumulatori portatili

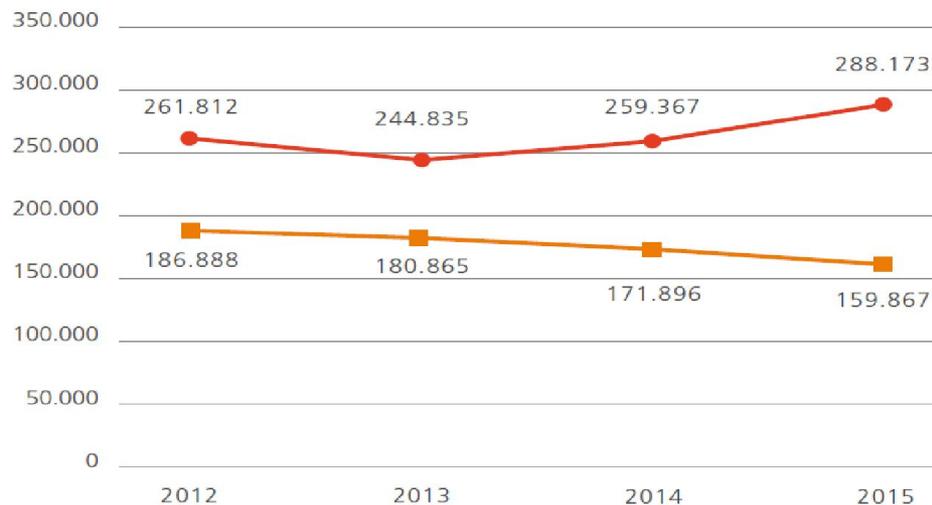
Pile e Accumulatori

 Nel 2015 per le **pile e accumulatori portatili** si registra un -1% dell'immesso al consumo rispetto al 2014 e un +12% per l'immesso al consumo degli accumulatori industriali.

Raccolta di pile e accumulatori portatili
(t) – 2012/2015



Raccolta di pile e accumulatori industriali e per veicoli (t) – 2012/2015



 Nel 2015 si è superato l'obiettivo di RD per le pile portatili (25% sull'immesso al consumo) arrivando al 41%, pari a +2 punti percentuali rispetto al 2014.



Oli minerali esausti: in leggero calo l'immesso a consumo, cresce la quantità di olio rigenerato

Oli minerali usati 

-  Gli **oli minerali usati** immessi al consumo nel 2015 sono stati pari a 386 kt, in calo dello 0,3% rispetto al 2014.
-  L'olio usato raccolto e avviato al riciclo è pari a 166,7 kt nel 2015, arrivando al 43% dell'immesso al consumo.
-  L'olio rigenerato prodotto nel 2015 è stato pari a 117.000 t segnando un +5% rispetto allo scorso anno.

Oli e grassi vegetali e animali: cresce la raccolta. L'85% avviato a produzione di biodiesel

Oli e grassi vegetali e animali esausti 

-  Per gli **oli e grassi animali e vegetali** invece si dispone solo del dato, comunque significativo, della quantità raccolta e avviata al riciclo che è cresciuta da 54 kt nel 2014 a 62 kt nel 2015 (+15%).

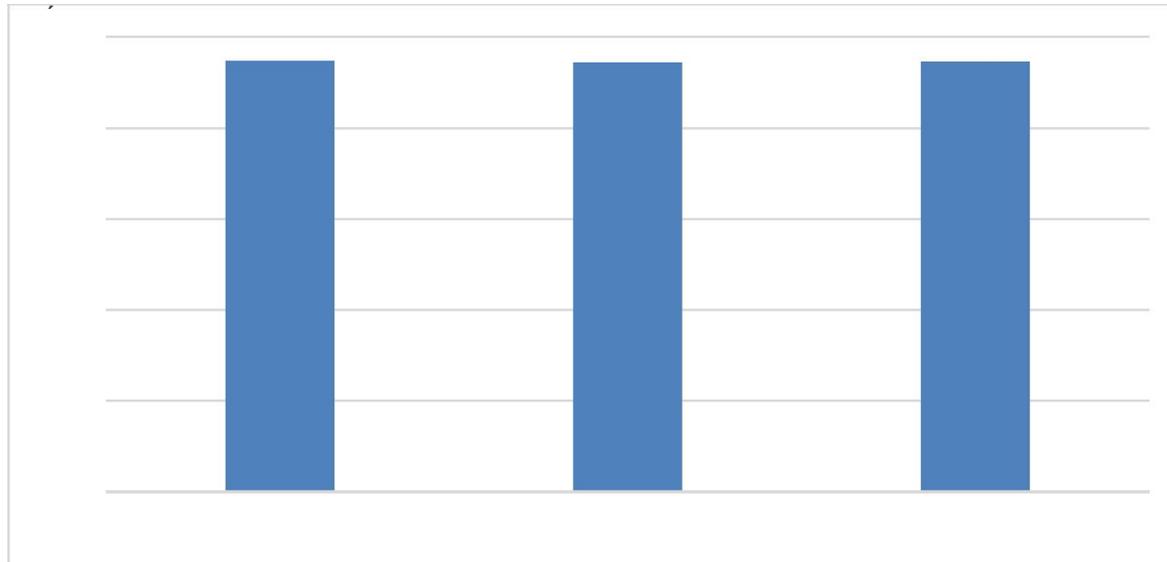
Rifiuti da C&D: cresce la produzione di rifiuti da costruzione e demolizione

Rifiuti inerti da costruzione e demolizione 

 I **rifiuti inerti** da costruzione e demolizione prodotti nel 2014, secondo i dati ISPRA, sono 50 Mt, in aumento del 5% rispetto al 2013.

 Nel 2014 sono stati recuperati 47,3 Mt di rifiuti da C&D, pari al 94,6% della produzione e in aumento dello 0,2% rispetto al 2013.

Recupero dei rifiuti da C&D (Mt) – 2012/2014





Migliorare la qualità del riciclo dei rifiuti inerti

Rifiuti inerti da costruzione e demolizione 

- Per certificare l'obiettivo del riciclo (70%) risulta di fondamentale importanza **disporre di una contabilizzazione precisa e verificabile della produzione dei rifiuti inerti.**
- È importante produrre aggregati di qualità con le caratteristiche per avere la marcatura CE, in grado di garantire l'utilizzatore finale sulle caratteristiche del materiale acquistato.
- **Va vietato o almeno economicamente penalizzato in modo più consistente il conferimento in discarica dei rifiuti inerti riciclabili.**



Migliorare la qualità del riciclo dei rifiuti inerti

Rifiuti inerti da costruzione e demolizione 

- Vanno aggiornati i capitolati d'appalto pubblici sulla base della recente normativa europea che non distingue più gli aggregati in base alla loro origine, ma in base alle loro caratteristiche e promuove i prodotti derivati dal riciclo.
- Nelle attività di demolizione va prevista una selezione alla fonte delle diverse tipologie di rifiuto.
- Vanno aggiornati i criteri EoW per i rifiuti da C&D.

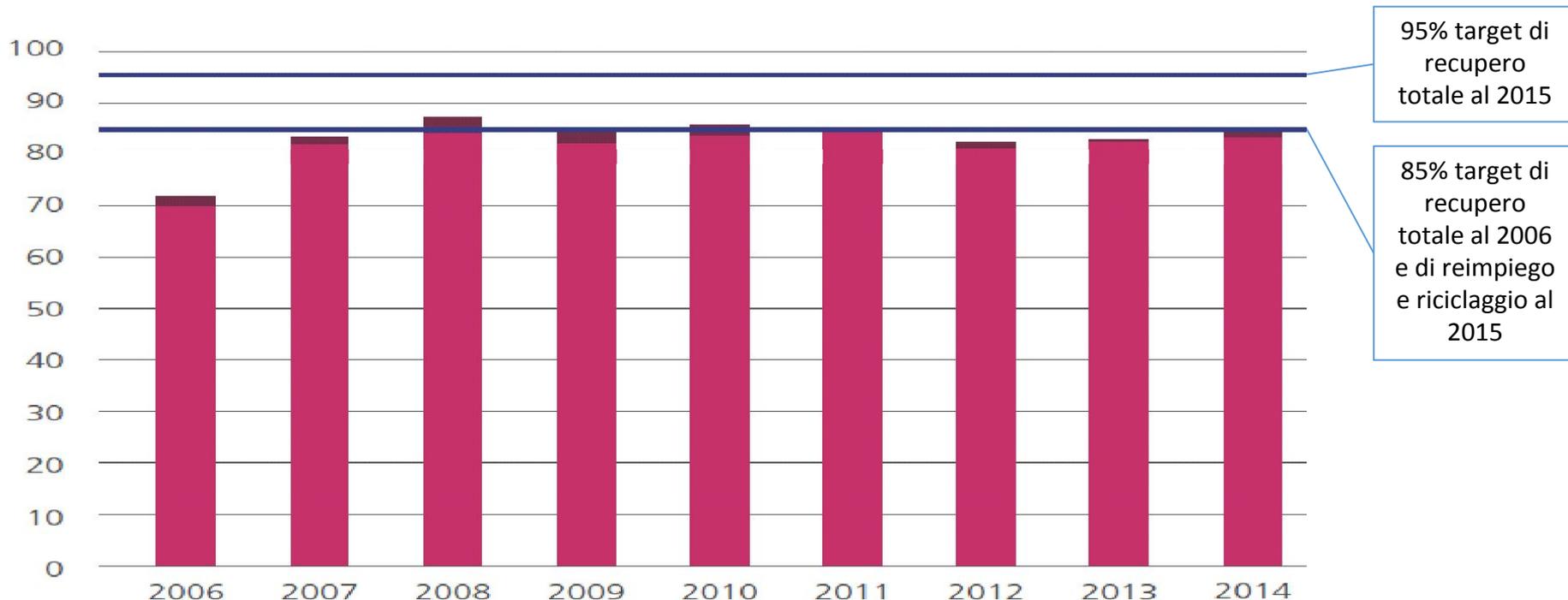
Veicoli fuori uso: stabili i tassi di recupero

Veicoli fuori uso



Nel 2014, il tasso di reimpiego e riciclaggio dei **veicoli fuori uso** ha raggiunto l'83% del peso medio del veicolo, vicino al target previsto dal 1° gennaio 2015 (85%) **ma lontano dal target di recupero totale.**

Percentuale di recupero veicoli fuori uso rispetto ai target normativi (%) – 2006/2014





Il metodo di calcolo dei nuovi obiettivi per il riutilizzo e riciclo

- Per il calcolo dei nuovi obiettivi proposti dalla Commissione UE nella nuova direttiva, gli Stati membri «possono includere prodotti e componenti preparati per il riutilizzo».
- Se si sommano i prodotti del mercato dell'usato - che in peso potrebbero essere grandi quantità - si potrebbe creare una scappatoia per ridurre gli obiettivi di riciclo.
- **Meglio avere obiettivi separati solo di riciclo. Se si somma il riutilizzo di beni, andrebbero alzati gli obiettivi totali.**

Rifiuti non ammissibili in discarica

- Entro il 2030 il volume dei rifiuti urbani in discarica dovrebbe essere ridotto al 10% del totale dei rifiuti urbani.
- In Europa 6 Paesi (Germania, Svezia, Belgio, Olanda, Danimarca e Austria) sono già sotto il 5%, l'Italia è a circa il 26% nel 2015.
- Il 2030 è lontano, il 10% in discarica è una quantità significativa: **potrebbe essere anticipato al 2025** e si potrebbe limitare fortemente la quota di rifiuti biodegradabili smaltibili in discarica.

Sarebbe utile l'obbligatorietà della raccolta differenziata della frazione organica.

- Un'ulteriore spinta alla filiera del recupero della frazione organica può arrivare dal nuovo Decreto Ministeriale sul biometano che introduce un sistema di incentivazione per i prossimi 5 anni.



L'applicazione nazionale del regime EPR

L'applicazione nazionale del regime EPR previsto dalla nuova direttiva, dovrebbe:

- Mantenere una certa flessibilità, puntando a mantenere i modelli nazionali che hanno prodotto buoni risultati.
- Verificare che i requisiti generali siano rispettati nella gestione di tutti i principali flussi di rifiuti, anche se con modalità differenti.
- Assicurare il raggiungimento dei target europei fissati.

Mentre si attendono le nuove norme europee sarebbe bene evitare modifiche normative in materia di Consorzi per evitare il rischio di essere costretti poi a effettuare nuove modifiche col recepimento della nuova Direttiva europea, ormai di prossima approvazione.

End of waste

- Sarebbe opportuno rafforzare il potere di indirizzo e coordinamento del Ministero dell'Ambiente, al fine di **ottenere un'applicazione uniforme della normativa EoW sull'intero territorio nazionale**, con particolare riferimento alla tendenza ormai in atto a regionalizzare l'End of Waste.
- Sarebbe opportuno promuovere una revisione, anche graduale, partendo da alcuni flussi prioritari, dei DD.MM. 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161 e 17 novembre 2005, n. 269 al **fine di aggiornare i criteri nazionali End of Waste** tenendo conto di cambiamenti tecnologici intervenuti in alcune attività di riciclo e anche di attività di riciclo che riguardano tipologie di rifiuto generate da prodotti non considerati nei citati DM.



GPP Gli acquisti pubblici verdi possono offrire nuovi sbocchi al mercato dei prodotti del riciclo

- L'inserimento dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nei documenti di gara è divenuto obbligatorio in seguito all'emanazione del nuovo codice appalti: **il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016.**
- L'inserimento dei CAM nei criteri di aggiudicazione dell'appalto (art. 95, com. 6) concorre a valutare l'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, sulla base di criteri oggettivi fra i quali...
...i costi complessivi, inclusi quelli esterni e di mitigazione degli impatti dei cambiamenti climatici, riferiti all'intero ciclo di vita dell'opera, bene o servizio, **con l'obiettivo strategico di un uso più efficiente delle risorse e di un'economia circolare.**
- **I costi delle esternalità ambientali vanno considerati purché il loro valore monetario possa essere determinato e verificato.**



Le norme del nuovo codice degli appalti consentono un aumento nella diffusione dei prodotti del riciclo

- Serve maggiore attenzione e iniziativa delle imprese del riciclo e delle loro organizzazioni per gestire e promuovere il reale utilizzo di tali nuove possibilità.
- Serve **consapevolezza e corretto indirizzo politico** delle Amministrazioni pubbliche, **conoscenza e competenza tecnica** nelle stazioni appaltanti e nelle imprese del riciclo affinché non ci siano pregiudizi nei confronti dei prodotti riciclati e perchè siano adeguatamente valorizzati i loro vantaggi, con **un'adeguata valutazione dei costi del ciclo di vita e delle esternalità ambientali**.



*Grazie
per l'attenzione*